



COMUNICATO STAMPA

“La carica dei Centomila”

Tante voci autorevoli sostengono la battaglia del Comitato Tutela Devero

Si è tenuto nel tardo pomeriggio di sabato 23 gennaio **“La carica dei Centomila”**, l'atteso **evento Facebook** organizzato dal **Comitato Tutela Devero** a seguito del superamento delle **centomila firme** in calce alla petizione **“Salviamo l'Alpe Devero!”**. Una vera e propria conferenza per ragionare su **“Avvicinare le Montagne”**, il progetto che minaccia l'integrità del Parco Alpe Veglia - Devero e del relativo Sito europeo Natura 2000.

Tra i numerosi autorevoli ospiti dell'evento, **Vincenzo Torti**, Presidente Generale del CAI, ha definito l'Alpe Devero **“un paradiso”**, in una visione di montagna **“che dovrebbe essere condivisa da tutti i soci del CAI”**. Il Club Alpino Italiano – ha sottolineato Torti - **“condivide totalmente la posizione di quelle centomila firme che stanno facendo un bene enorme, tutelando qualcosa di prezioso in un modo corretto”**

“La difesa dell'Alpe Devero non è un fatto ideologico” - ha affermato **Vittorio Cogliati Dezza**, ex Presidente di Legambiente - **“è una visione di futuro che riguarda anche il diritto delle persone che abitano la montagna di potere continuare a viverci.”** Citando l'Enciclica **“Laudato sii”** di Papa Francesco, ha poi ricordato **“l'assoluta necessità del mondo di oggi, fortemente interdipendente, di tener conto dell'ecologia integrale, in cui la dimensione della natura e dell'ambiente si collega ai bisogni della società...”**. La lettera di Papa Francesco è stata al centro anche dell'intervento di **Marzio Marzorati**, Presidente del Parco Nord Milano.

Secondo l'Onorevole **Rossella Muroni**, Vicepresidente della Commissione Ambiente, Territorio e Lavori pubblici della Camera, **“Avvicinare le Montagne”** è un progetto **“dal sapore un po' vintage”** privo di visione, in un tempo in cui **“sta diventando cultura popolare l'idea che si può fruire la montagna e la natura senza passare per l'infrastrutturazione pesante e lo stravolgimento del paesaggio”**.

La mancanza di un business plan che dimostri la sostenibilità economica di **“Avvicinare le Montagne”** suscita grandi perplessità, ha evidenziato l'imprenditore **Andrea Ratti**. Gli ha fatto eco **Domenico Finiguerra**, **vincitore del premio nazionale Comuni Virtuosi “gestione del territorio”**, del Forum Nazionale Salviamo il Paesaggio: **“Si tende a considerare il territorio come se fosse un capitale da utilizzare e monetizzare...”** mentre **“il suolo non è un patrimonio rinnovabile”**, ma un **“capitale naturale, come un mobile antico che non dobbiamo bruciare per scaldarci, qualcosa che ereditiamo dal passato e ha a che fare con la nostra stessa vita”**.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che dovrebbe decidere le sorti di **“Avvicinare le Montagne”** stenta a procedere, come spiegato da **Piero Vallenzasca**, Presidente di Italia Nostra VCO: **“Abbiamo ragione di ritenere che ad oggi non sia neppure stato consegnato il rapporto ambientale... evidentemente ci sono delle criticità che non si riescono a superare e che il Comitato Tutela Devero aveva segnalato già tre anni fa”**.

Criticità che hanno a che fare con **“la solidità della legislazione europea”** posta a tutela delle aree interessate da **“Avvicinare le Montagne”**, illustrata nell'intervento di **Federico Nogara**, ex funzionario dell'Unione Europea: **“un quadro legale molto chiaro e stabile nel tempo, al riparo da cambiamenti da esigenze di breve periodo”**. Norme che tuttavia non impediscono lo svolgimento di attività economiche, **“purché esse siano in armonia con gli scopi di protezione dei siti Natura 2000”**.

Matteo Castella, del Comitato Tutela Devero ha ricordato che **“non c'è alcuna contrarietà del Comitato rispetto agli impianti da discesa esistenti a Devero e alla loro fruizione da parte di tanti appassionati sciatori”**. Ma come affermato da **Giorgio Daidola**, docente dell'Università di Trento, occorre puntare a **“uno sci rispettoso dell'ambiente”**. Esistono già sull'arco alpino località in grado di accogliere grandi masse di sciatori da discesa: **“ce ne sono già fin troppe, non bisogna crearne di nuove”**. Allo stesso tempo, **“Lo sci e il turismo sportivo devono mantenere la loro centralità... e i maestri di sci potrebbero fare moltissimo”** per formare le nuove generazioni, facendosi interpreti di un nuovo modo di vivere la montagna. La guida alpina **Stefano Michelazzi** ha ricordato che le zone non antropizzate sono un'importante risorsa per l'attività delle guide, svolta spesso in collaborazione con i maestri di sci.

Della necessità di un cambio di passo dal punto di vista culturale ha parlato anche lo scrittore **Enrico Camanni**: **“Purtroppo le amministrazioni locali, regionali, statali, credono ancora nell'equazione tra sci di pista e turismo alpino: è un problema di miopia... E' un lavoro molto complesso.”** Anche **Lorenzo Cremonesi**, giornalista del Corriere della Sera, ha citato la necessità di **“riscoprire il valore della montagna senza mezzi meccanici... rispettando l'economia di montagna, senza estremismi, difendendo l'esistente ma senza costruire il nuovo”**.

Argomenti rilanciati anche da **Paolo Paci**, direttore di Meridiani Montagne, che auspica *“modelli di sviluppo che tengano conto dei danni fatti in passato, ma siano aperti alla diversificazione”* da realizzare *“con la condivisione e la partecipazione dell'intera popolazione... meglio duecento bed and breakfast di un albergo da duecento posti”*.

Vanda Bonardo, presidente della CIPRA, ha proposto una riflessione sui cambiamenti climatici in atto, evidenziando l'andamento esponenziale dell'aumento di temperatura e le conseguenze sull'ambiente alpino.

Sarah Di Sabato, consigliera Regionale, ha ribadito i dubbi sulla sostenibilità del progetto “Avvicinare le Montagne”, invitando le popolazioni locali a non sottostare al ricatto di chi promette di realizzare opere essenziali per il territorio – quali la manutenzione e l'adeguamento della rete viaria - *“in cambio”* del consenso su progetti privi di garanzie e credibilità.

Il Comitato Tutela Devero continuerà a vigilare sul rispetto delle norme e sulle attività pregresse, ha ricordato l'avvocato **Emanuela Beacco**, aggiungendo che l'azione legale è sempre l'estrema ratio, *“quando non resta altro da fare... perché è solo con la progettualità che si possono ottenere i risultati.”*

Altre significativi contributi alla riflessione sono giunti grazie alle parole di **Gigi Bellaria**, bioarchitetto che ha evidenziato la dimensione *“terapeutica”* della montagna e in particolare dell'Alpe Devero. **Susanne Mayer**, guida escursionistica, ha sottolineato l'unicità dell'Alpe Devero, che proprio per la sua integrità è molto nota anche oltre confine; parole confermate dalla giornalista e scrittrice tedesca **Iris Kürschner**, che ha recentemente pubblicato sulla Rivista Panorama della DAV (CAI tedesco) di 600.000 copie un articolo sull'Alpe Devero in cui è citata l'azione di tutela.

Andrea Bocchiola, psicanalista e alpinista accademico del CAI, ha messo in evidenza il paradosso di “Avvicinare le Montagne”, che proponendo l'antropizzazione di aree non sfruttate, rende di fatto irraggiungibile lo spazio alpino. *“Il contatto profondo con lo spazio alpino richiede una certa esposizione e la rinuncia al comfort...”*

L'evento del Comitato Tutela Devero si è concluso con la significativa testimonianza di **Michele Galmarini**, gestore del rifugio CAI “Enrico Castiglioni” presso l'Alpe Devero: *“Nascere e vivere all'Alpe Devero ti porta a fare attenzione all'ambiente in cui vivi: dovremmo essere tutti ambientalisti...”* Perché Devero è un posto dove *“non c'è niente”*, ed è proprio questo *“niente”* che lo riempie di bellezza e significato, rendendolo famoso anche all'estero.

La registrazione integrale dell'evento Facebook *“La carica dei Centomila”* è visibile al sito:

<https://www.facebook.com/comitatotuteladevero/>

oppure su YouTube, al seguente indirizzo:

<https://www.youtube.com/watch?v=W5uy75oDxfM>

Alpe Devero, 24 gennaio 2021

La **petizione “Salviamo l'Alpe Devero”** può essere sottoscritta a questo link o digitando in interne: [Salviamo l'Alpe Devero!](#)

Al **Comitato Tutela Devero** aderiscono numerosi sostenitori, oltre a Mountain Wilderness, Salviamo il Paesaggio Valdossola, Italia Nostra VCO, Italia Nostra Piemonte, Legambiente VCO, Pro Natura Piemonte, Compagnia dei Cammini; il Comitato riceve il sostegno di Lipu e di Legambiente Nazionale.

